VARIA

Azzurri protagonisti nella Coppa del mondo
Vitalini secondo in discesa a Garmisch
e la Compagnoni terza nel Gigante di Cortina
Oggi ancora una gara: «libera» pro Girardelli

Neve calda

CARLO FEDELI

CORTINA D'AMPEZZO. È salita ancora sul podio, un esercizio che è tornato ad esserle naturale come un anno fa, prima del brutto infortunio al ginocchio patito durante le Olimpiadi di Albertville. E se Deborah Compagnoni ha dovuto guardare dal basso due avversarie, la Merle e la Wachter, nella classifica finale dello slalom gigante disputato ieri a Cortina D'Ampezzo, lo deve soltanto ad una consuetudine agonistica ancora non completamente ritrovata. La sciatrice della Guardia Forestale si è infatti espressa a corrente alternata durante le due frazioni della gara, lasciando però capire che, non appena la sua azione tecnica diventerà un po' più regolare, l'attesa vittoria dovrebbe scaturire senza problemi. Conclusa al quarto pasto la prima manche, la Compagnoni è stat protagonista di una discesa conclusiva tutta «genio e sregolatezza». L'olimpionica è partita molto decisa ma ha corso un grosso rischio già alla terza porta, andando sull' interno. L'azzurra si è ripresa e subito dopo l'intertempo ha rischiato ancora di finir fuori sull'ingresso di una porta blu. Deborah però non ha frenato; ha continuato, lasciando correre gli sci, sedendosi poi pericolosamente nel finale ma piombbando sul traguardo con il tempo migliore, poi migliorato da Wachter e Merle.

«Il terzo posto di oggi - ha detto la Compagnoni al traguardo – è stata un'iniezione di fiducia. A Maribor avevo sciato male fino a dove ero poi caduta. Ora mi pare che le cose vadano meglio, considerato che gli sci li ho "calzati" appena a fine settembre e mi è mancato l'allenamento estivo. A Morioka spero di arrivare al 100 per cento della forma. Devo migliorare in gigante e per questo aspetto di vedere come va il SuperG di sabato prossimo qui a Cortina». Analizzando la gara di oggi, l'azzurra ha detto di aver sbagliato nelle ultime dieci porte della seconda manche dove ha voluto «tagliar diritto verso il palo». «Poi ti trovi costretta ad allargare – ha rilevato – e a perder tempo. È un errore che faccio spesso in gigante, mi era successo anche a Maribor. Nella seconda manche comunque ho sentito di più anche la stanchezza perché ho voluto dare il massimo». Deborah si è detta fiduciosa per le gare del prossimo fine settimana a Cortina, un SuperG e uno speciale. «Dovrei sciare un pò meglio di oggi, anche perché farò due giorni di riposo a casa. Sarò qui in Tofana per gli ultimi allenamenti, poiché, generalmente, se mi va bene in gigante va bene anche lo slalom».

CLASSIFICA

1)	C. Merle (Fra)	2'31"54
2)	A. Wachter (Aut)	2'32"20
3)	D. Compagnoni (Ita)	2'32"77
4)	C. Rey Bellet (Svi)	2'33"46
5)	S. Eder (Aut)	2'33"64
12)	L. Magoni (Ita)	2'35"72
13)	K. Demez (Ita)	2'35"75

LA COPPA

1)	C. Merle (Fra)	punti 585
2)	A. Wachter (Aut)	457
3)	V. Schneider (Svi)	315
4)	U. Maier (Aut)	307
5)	D. R Steinrotter (Usa)	301
7)	D. Compagnoni (Ita)	292
17)	S. Panzanini (Ita)	128
25)	B. Merlin (Ita)	85
29)	L. Magoni (Ita)	72

Dopo la vittoria di Alberto Tomba sabato nello speciale di Garmish, ieri è stata un'altra grande giornata per lo sci italiano. Due azzurri sono saliti su un podio di Coppa del mondo a distanza di parecchie centinaia di chilometri l'uno dall'altro. Deborah Compagnoni ha concluso al terzo posto lo slalom gigante di Cortina d'Ampezzo nonostante alcuni errori commessi nella seconda manche. La vittoria è andata alla francese Merle che ha preceduto l'austriaca Wachter, leader della classifica di Coppa. La Compagnoni, che ha confermato di essere ormai vicina alla massima forma, cercherà ora il suo primo successo stagionale nel prossimo fine settimana, sempre a Cortina. La località veneta ospiterà infatti una libera, un superG, e uno slalom speciale al posto della poco innevata Garmish. E proprio nella stazione sciistica tedesca si è verificato l'altro acuto azzurro. Protagonista Pietro Vitalini, discesista di 25 anni senza grandi risultati in carriera. Partito con il numero 33, Vitalini è arrivato secondo a soli due centesimi dal vincitore, l'elvetico Franz Heinzer, dopo aver segnato il miglior tempo intermedio. E oggi, sempre a Garmish, Vitalini ci riprova nella libera che recupera quella annullata in Val d'Isere. Intanto, Alberto Tomba è tornato in Italia per preparare i prossimi appuntamenti di Coppa.

Pietro Vitalini durante la discesa libera di Garmish. Sotto, Deborah Compagnoni. In basso, Alberto Tomba

Tomba non si riposa «Ho ancora molta fame di vittorie»

CORTINA D'AMPEZZO. Alberto Tomba è «fuggito» sabato sera da Garmisch Partenkirchen dopo i festeggiamenti con i tifosi per una vittoria attesa dieci mesi. Il bolognese ha scelto la sua casa di Cortina per una notte di relax prima di rituffarsi nella preparazione in vista degli impegni più vicini, il 17 lo slalom dell'Hahnenkamm a Kittzbuehel, il 19 il gigante di Adelboden. Dal 13 al 15 Tomba sarà di nuovo in val di Fassa per allenarsi seguito da Gustav Thoeni, dal preparatore atletico D'Urbano e dal resto del suo staff. Interrotta finalmente la lunga astinenza di vittorie, Alberto ha voluto mettere i puntini sulle i in relazione al suo recente passato agonistico. «Non è vero che fossi in condizioni non felici a dicembre – ha dichiarato –. Sapevo benissimo che non era un problema di forma. Quando uno arriva tre volte secondo e una terzo in sette gare non si può parlare di condizione imperfetta».

«Stavo bene, ero preparatissimo – ha proseguito Tomba – avevo soltanto bisogno di sbloccarmi. Qualcuno ha pensato di accostare questo periodo senza vittorie a quello che accusai nell'anno del dopo Calgary, nella stagione '88-'89. Non è vero, non si possono fare confronti fra le due situazioni. Allora fu colpa mia, so che dopo Calgary mi lasciai un po' andare. Tanti impegni, il clima d'euforia in cui mi trovai coinvolto. La forma scadente dell'89 va addebitata a quegli sbagli. Ma oggi non è così, mi sono allenato in estate e in autunno come non mai, con scrupolosità e con meticolosità, senza trascurare nulla. La vittoria è il risultato di questo lavoro costante e molto duro». Adesso, sulla strada che conduce ai campionati mondiali di Morioka (Giappone) ci sono altre tre gare tecniche, lo slalom di Kitzbuehel, quello di Wengen e il gigante di Adelboden. «So che qualcuna di queste corse è in pericolo – ricorda Tomba – mi sembra Kitzbuehel e Wengen. Comunque, da qualche parte le faranno e sono gare classiche che io ho già vinto. Di questo "pacchetto" mi manca soltanto Adelboden. A quel gigante ci tengo. Lo scorso anno lo persi malamente perché una buca mi fece saltare l'attacco. Vorrei proprio vincere ad Adelboden. Anche per arrivare preparatissimo sulle piste di Shizukuishi dove si svolgeranno i confronti iridati». Se le condizioni atmosferiche consentiranno la disputa dello slalom di Kitzbuehel, Tomba raggiungerà la località tirolese venerdì sera.

Il nuovo uomo jet: «Dedicato a papà che non c'è più»

GARMISCH (Germania). Franz Heinzer, evidentemente, non si sentiva tranquillo. I primi trenta concorrenti della discesa libera di Garmish, compreso lui con il miglior tempo, erano già arrivati al traguardo, eppure lo svizzero ancora non cantava vittoria. Una cautela che si è rivelata quantomai appropriata quando sul tabellone luminoso è comparso il rilevamento intermedio di Pietro Vitalini; venticinquenne di Bormio con il pettorale numero 33, fino a ieri senza alcun risultato di rilievo in Coppa del mondo. L'intermedio dell'azzurro era di due decimi migliore rispetto a quello di Heinzer! E così, gli ultimi secondi di gara dell'italiano sono divenuti mozzafiato con Heinzer a palpitare con lo sguardo rivolto al cronometro. Vitalini ha purtroppo compiuto un paio di piccoli errori ed alla fine il responso delle lancette è stato addirittura beffardo: secondo posto a due centesimi dall'elvetico. Ma, a parte la legittima amarezza per una vittoria sfumata per pochi centimetri, per questo atleta delle Fiamme Gialle è rimasta l'enorme soddisfazione per una prestazione sorprendente, timidamente annunciata dalla sua settima posizione nell'unica prova cronometrata disputata in settimana sull'impegnativo tracciato tedesco.

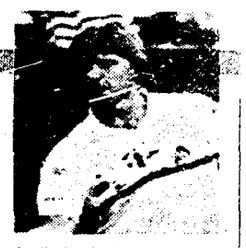
«Per me è la più bella discesa della carriera – ha dichiarato Vitalini al termine della sua eccezionale performance agonistica –. La dedico ai miei genitori, a mia madre e a mio padre. Enrico Vitalini è morto nel marzo scorso, mentre il figlio era impegnato nelle gare canadesi di Panorama. Da cinque anni era ammalato di tumore. «Il secondo posto lo dedico a lui e devo dire che mi ripaga di tanti sacrifici e delle delusioni che ho patito nella mia attività». Pietro, così come notato dai tecnici azzurri nel parterre, ha ammesso di aver commesso un errore nel finale: «Proprio in vista dell'arrivo sono entrato su una placca di ghiaccio e ho perso per un istante il controllo degli sci. Peccato, senza quell'errore forse la vittoria sarebbe stata mia. Ma devo anche tenere conto che sul podio di una gara di Coppa del mondo non ero mai salito. Devo aggiungere che la pista oggi era in condizioni quasi perfetta, gli addetti al percorso hanno fatto un lavoro magistrale. Più o meno era ritornata quella dei giorni delle prove prima che si alzasse la temperatura e cominciasse a piovere. Domani (oggi, ndr) si ripete, e tenterò di fare di nuovo bella figura, anche perché avrò senz'altro un numero migliore di partenza». Kristian Ghedina è stato autore di una gara discreta, s'è infilato al dodicesimo posto, dietro allo straordinario Luigi Colturi, undicesimo al traguardo con il pettorale numero 72. «Sono abbastanza soddisfatto – ha detto Ghedina – ho sciato bene, questo risultato mi ridà fiducia, anche perché vedo che sono in progresso». Oggi a Garmish si replica con il recupero della discesa libera non disputata in Val d'Isere.

CLASSIFICA

1)	F. Heinzer (Svi)	1'55"09
2)	P. Vitalini (Ita)	1'55"11
3)	G. Mader (Aut)	1'55"26
4)	H. Trinkl (Aut)	1'55"32
5)	M. Girardelli (Lux)	1'55"37
6)	M. Wasmeier (Ger)	1'55"48
11)	L. Colturi (Ita)	1'55"94

LA COPPA

1)	M. Girardelli (Lux)	punti 568
2)	A. Tomba (Ita)	472
3)	K. A. Aamodt (Nor)	422
4)	T. Fogdoe (Sve)	285
5)	F. Heinzer (Svi)	258
6)	L. Kjus (Nor)	254
7)	J. E. Thorsen (Nor)	247
8)	L. Stock (Aut)	244
9)	W. Besse (Svi)	222



Tennis: Becker inizia bene il '93 Batte Ivanisevic e vince in Qatar

Il tennista tedesco Boris Becker (nella foto) si è aggiudicato il torneo di Doha (Qatar), battendo in finale il croato Goran Ivanisevic con il punteggio di 7/6, 4/6, 7/5. Questi i riultati degli altri tornei: Adelaide, Kulti (Sve) b. Bergstrom (Sve) 3/6, 7/5, 6/4. A Brisbane, circuito femminile, Martinez (Spa) b. Mag. Maleeva (Bul) 6/3, 6/4.

Ferrari, annullata sessione di prove Problemi con le sospensioni attive

La sessione di prove della nuova ferrari F93A sulla pista di Imola, in programma da oggi a mercoledì, è stata annullata. Lo ha reso noto l'ufficio stampa della casa di Maranello motivando l'annullamento con la necessità di apportare modifiche alle sospensioni attive.

Muore pugile giapponese dopo un coma di 19 giorni

È deceduto giovedì scorso a Tokyo, Yasuji Hamawaka, ventitreenne peso leggero giapponese. Hamawaka aveva subito un violento KO in un match disputato il 19 dicembre scorso, ed era stato trasportato in stato d'incoscienza all'ospedale. Lo sfortunato pugile giapponese è morto senza riprendere conoscenza.

Nuoto, in Cina la Van Almsick conquista i record dei 100 e 200 sl

La quattordicenne tedesca Franziska Van Almsick ha stabilito il nuovo primato dei 100 metri stile libero in vasca corta col tempo di 53"33. Il record è stato ottenuto nel corso del meeting di Pechino, valido per la Coppa del mondo. La Van Almsick detiene anche il record dei 200 metri con 1'55"84.

Parigi-Dakar Squalificato Lartigue, secondo in classifica

Il francese Pierre Lartigue, secondo nella classifica delle auto della Parigi-Dakar dietro a Saby su Mitsubishi, è stato messo fuori corsa dalla direzione di gara perché l'altro ieri, durante la quinta tappa da Tamanrasset ad Adrar, avrebbe usufruito di un'assistenza tecnica vietata dal regolamento del raid. La Citroen ha deciso di presentare ricorso.

Ben Johnson squalificato Ma stavolta per falsa partenza

Dopo due false partenze Ben Johnson è stato squalificato dalla gara dei 60 metri del Mobil Grand Prix di Saskatoon. L'atleta canadese ha spiegato così la sua infrazione: «Reagisco così rapidamente allo sparo dello starter che non riesco a pensare che sono partito prima». La gara è stata vinta dallo statunitense John Drummond con 6"64.

Volley femminile L'Italia chiude al 4° posto il torneo di Brema

L'Italia ha chiuso al 4° posto il torneo di Brema, valido per le qualificazioni al Grand Prix, perdendo con la Germania al tie-break nella finale per il 3° posto. Le azzurre hanno fallito due match-point nel quarto set. Questo il punteggio: 15/6, 7/15, 0/15, 16/14, 15/12.

Rugby, Milano sempre più leader A San Donà vince la nebbia

Questi i risultati della 14/a giornata di A/1: Bilboa-Benetton 16-32; Record Cucine - Lloyd Italico 30-24; Fly Flot-Charro 17-62; Simod-Scavolini 22-10 (giocata sabato); Panto-Catania sospesa per nebbia (36-03); Sparta-Delicius 58-12. Classifica: Charro 26 punti, Simod 22, Lloyd Italico e Benetton 20, Panto 14, Sparta, Record Cucine e Catania 12, Scavolini 8, Delicius, Fly Flot e Bilboa 6.

Sport in tv

Raidue. 18.10 Sportsera; 20.15 TG2 Lo sport

Raitre. 15.45 Ciclocross: campionati italiani; 16.15 A tutta R; 16.40 Calcio regionale; 17.20 Derby; 19.45 TGR Sport

Tmc. 13.30 Sport News; 22.00 Crono, tempo di motori

Italiauno. 19.30 Studio sport, 1ª edizione; 22.30 Mai dire gol; 0.50 Studio sport, 2ª edizione.

TOTIP

1ª CORSA	1) McKoy del Pino	1
	2) Narducci	2
2ª CORSA	1) Leneus	X
	2) Nardo PI	2
3ª CORSA	1) Lotar Blue	X
	2) Monday	2
4ª CORSA	1) Macombo	X
	2) Ivan Lendl	2
5ª CORSA	1) Nercel Np	X
	2) Morrico	2
6ª CORSA	1) Boris	2
	2) Tuned Audition	2

Montepremi 2.561.835.500
Ai 20 «12» L. 42.697.000
Ai 577 «11» L. 1.460.000
Ai 5.885 «10» L. 149.000

FONDO

A Ulrichen vittoria della staffetta italiana nella 4x10 km iridata. Ottimo secondo posto per le ragazze

Albarello & C. mandano in bianco i nordici

Ancora sugli scudi gli azzurri del fondo. Dopo la vittoria di Marco Albarello nella 15 km, ieri sulle nevi di Ulrichen c'è stato il bis offerto dalla staffetta. Il quartetto composto da Valbusa, Vanzetta, Albarello e Fauner si è aggiudicato una tiratissima 4x10 km precedendo norvegesi e svedesi. Ottima prova anche della staffetta femminile: Di Centa, Vanzetta, Peruzzi e una grande Belmondo sono giunte seconde.

ULRICHEN (Svizzera). Sabato Marco Albarello nella 15 km, ieri il quartetto della 4x10. La staffetta azzurra ha agguantato Canton Vallese il terzo successo tricolore nella storia di questa specialità. Indubbiamente favoriti dall'assenza dei russi (il cui numero in Coppa è autocontingentato a tre per mancanza di finanziamenti), Albarello, Vanzetta, Fauner e il giovane Valbusa, brillante protagonista della frazione iniziale, hanno ripetuto l'impresa di Lahti quando due anni fa vinsero ammutolendo i centomila spettatori presenti nello stadio finlandese. Il risultato della squadra italiana in terra svizzera è stato poi completato dal secondo posto del quartetto «rosa», nuovamente trascinato da una recuperata Stefania Belmondo, che sembra finalmente aver dimenticato i dolori alla schiena delle ultime settimane. Solo le russe hanno fatto ancora una volta meglio dell'Italia, che ha però dovuto mettere nel conto due cadute di Bice Vanzetta in seconda frazione.

La gara maschile ha avuto un epilogo al cardiopalmo. Fauner ha vinto allo sprint una gara corsa dagli azzurri pari a pari con i fortissimi nordici. All'arrivo è sembrato quasi di assistere alla volata di una gara ciclistica. Lo svedese Mogren, il norvegese Daehlie e Silvio Fauner sono entrati assieme sul rettifilo del traguardo, dopo aver corso spalla a spalla i dieci chilometri dell'ultima frazione. Ai quattrocento metri è stato il norvegese che ha tentato di scrollarsi dalle code i due rivali. Ma Fauner ha resistito all'allungo e ai duecento metri ha lanciato a suo volta lo sprint tra le urla degli altri italiani posti dietro il traguardo. Daehlie ha tentato di resistere ma alla fine Fauner ha bruciato per quattro decimi il campione olimpico. Un successo sofferto ma meritato, anche in considerazione di quanto avevano mostrato in precedenza gli altri frazionisti azzurri. Al via Valbusa non ha tradito l'emozione per l'esordio in squadra ed è rimasto con i migliori sino all'ottavo chilometro. I pochi secondi persi sono stati poi recuperati nella frazione successiva da Vanzetta il quale ha lanciato Albarello in seconda posizione. Il valdostano è partito assieme allo svedese Majback e al tedesco Muhlegg con una ventina di secondi di vantaggio sul formidabile norvegese Ulvang. Come prevedibile, quest'ultimo è riuscito a recuperare sui battistrada mentre davanti ha perso contatto lo staffettista tedesco. E si è così arrivati alla frazione conclusiva ed al suo tiratissimo epilogo con il rush vincente di Fauner.

Tra le donne la protagonista assoluta è stata una straordinaria Stefania Belmondo. Partita sesta nell'ultima frazione (prima di lei avevano gareggiato Di Centa, Vanzetta, Paruzzi), l'olimpionica ha stabilito il miglior tempo assoluto della gara terminando al secondo posto. Un recupero formidabile attestato dai quaranta secondi rifilati alla la norvegese Dahlmo e dai venti recuperati alla russa Egorova.

ARRIVO

Donne

1)	Russia (Nagejkina, Vialbe, Lazutina, Egorova)	57'05"
2)	Italia (Di Centa, Vanzetta, Paruzzi, Belmondo)	57'38"7
3)	Norvegia (Dybendhal, Wold, Nilsen, Dahlmo)	58'17"6
4)	Svizzera	58'30"9
5)	Francia	58"44'
6)	Finlandia	59'10"2
7)	Svezia	59'31"7
8)	Polonia	59'46"1
9)	Olanda	1.06'21"6

Classifica

1)	Russia	punti 1589
2)	Norvegia	1005
3)	Finlandia	499
4)	Italia	493

ARRIVO

Uomini

1)	Italia (Valbusa, Vanzetta, Albarello, Fauner)	1.41'26",4
2)	Norvegia (Siversten, Brors, Ulvang, Dae.lie)	1.41'26"8
3)	Svezia (Ottoson, Majback, Haland, Mogren)	1.41'29"3
4)	Francia	1.43'19"8
5)	Finlandia	1.43'23"9'
6)	Germania	1.44'08"2
7)	Cecoslovacchia	1.44'42"8
8)	Svizzera	1.44'43"
9)	Austria	1.45'20"5

Classifica

1)	Norvegia	punti 1351
2)	Svezia	771
3)	Russia	741
4)	Italia	420

L'azzurro Marco Albarello in azione ad Ulrichen